

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Fede, Carità e Testimonianza

Santi Patroni

In questi anni mi sono sempre chiesto come mai la primitiva comunità cristiana residente a Sorbolo (lungo l'importante via romana che da Parma andava a Brescello, parliamo dell'inizio del Medioevo), abbia scelto come patroni i santi Faustino e Giovita.

Confesso che prima di venire a Sorbolo, non li conoscevo, anzi non li avevo mai sentiti nominare. Beata ignoranza! Nella nostra Diocesi siamo l'unica parrocchia ad averli come patroni; so di alcune parrocchie nel reggiano e a Modena; certo tante sono quelle a Brescia, in quanto sono proprio i patroni di quella città.

Alla domanda ho quindi cercato di dare una risposta. Forse perché in questi due santi martiri di epoca romana (uno era presbitero e l'altro diacono), i nostri antenati hanno riconosciuto con chiarezza una splendida e gioiosa testimonianza di vita cristiana.

Ecco il punto: hanno visto un "esempio" affascinante, percorribile, di una vita piena e bella e si sono detti: "ci mettiamo sotto la loro protezione, affidiamo il nostro paese alla loro intercessione, vogliamo che la nostra vita cristiana sia ispirata alla loro testimonianza".

Sono passati tanti secoli, eppure li sentiamo vicini e quanto mai "attuali", oserei dire "contemporanei"; sì perché i santi, quelli veri, non passano mai di moda, ma attirano e spingono all'emulazione ... "come loro, così anch'io"!

Tempi difficili sono stati quelli vissuti da loro, un po' come i nostri oggi... non so se di più o di meno, non è questo il punto. Quello che interessa è che Gesù ancora oggi affascina, attira, invita a seguirlo, lungo una strada certo controcorrente, ma piena di senso e di gioia, perché tutta spesa e donata nell'amore.

E i santi come Faustino e Giovita ci dicono che è possibile.

(don Aldino)

I Giovani raccontano...

Continua anche questo mese la rassegna stampa che racconta le esperienze del Gruppo Giovani! Ebbene sì, dopo il riposo dell'importante periodo natalizio, sempre per evitare di non dormire sugli allori, sono subito riprese le nostre attività.

Chi è San Giovanni Bosco?

A questo arduo interrogativo abbiamo cercato di rispondere noi ragazzi dei vari gruppi giovanili che, tutti insieme, abbiamo partecipato lo scorso sabato 20 gennaio alla serata in ricordo di colui che da qualche anno presta il nome al nostro Centro Parrocchiale di via IV Novembre.



All'inizio lo sconcerto ed una certa aria di dispersione hanno invaso noi ragazzi e la sala del locale stesso, ma successivamente, con il supporto dei preziosi animatori e l'ausilio di video tratti dalla miniserie televisiva "Don Bosco" (2004), il cui interprete è il celebre attore Flavio Insinna, siamo riusciti a comprendere e conoscere, alcuni in modo più approfondito, altri proprio di sana pianta, la figura di questo prete che diffuse ed inventò un nuovo metodo di insegnamento preventivo, completamente rivoluzionario rispetto agli "standard" in assoluto più rigidi e severi della sua epoca (circa metà del 1800).

Ci siamo poi divisi in gruppi, ciascuno dei quali aveva il compito di assemblare diverse parole con lo scopo di formare un insegnamento pronunciato in vita dal santo. Infine, la serata si è conclusa con una preghiera dinnanzi alla statua del presbitero, all'ingresso dei locali parrocchiali, un canto finale e, dulcis in fundo, una pizzata in compagnia, con successivi e divertenti giochi.

Una giornata sulla neve... e sul ghiaccio



È proprio vero che, come sostiene il proverbio, "la notte porta consiglio". Infatti il giorno dopo, domenica 21 gennaio, con gli animatori Sandro, Paola, Alessandro, Salvatore e Nino, che ringraziamo veramente di cuore, siamo partiti alla buonissima ora alla volta dei nostri appennini parmensi per compiere l'ormai consueta ciaspolata, quest'anno avente meta il famoso Lago Santo.

Anche se la neve era piuttosto ghiacciata, ma almeno presente al contrario dello scorso anno, muniti di zaini e ben attrezzati per la gelida temperatura ed il venticello che entrava negli spiragli della giacca, dopo un po' di fatica siamo finalmente giunti al Rifugio Mariotti. All'arrivo ci ha immediatamente colpiti con grande sorpresa il lago ghiacciato... e di conseguenza non ci abbiamo pensato due volte ad abbandonare le zavorre ed andare a pattinare sull'enorme e veramente suggestiva distesa di ghiaccio per giocare, divertirvi, scattare foto e girare video nella vasta natura che ci circondava.

Ovviamente non sono mancati capitomboli, diversi anche voluti, e gare di scivolate su e giù per la parete della montagna. Tuttavia, per fortuna, dopo il grande sforzo, ci ha aspettato al caldo un consistente e, soprattutto, succulento pranzo a base di salsiccia e polenta, che ha senza dubbio permesso a tutti di recuperare le calorie bruciate durante la salita.

Dopo aver ammirato un'ultima volta la magnificenza del paesaggio, riscaldati da un sole splendente, abbiamo ripercorso il sentiero che ci ha nuovamente condotti alla corriera, per poi ritornare a casa nel tardo pomeriggio, stanchi ma davvero soddisfatti e contenti della stupenda giornata trascorsa insieme.

Terminiamo dunque questo prezioso spazio concessoci con l'invitarvi alla festa di Giovedì Grassissimo del prossimo 8 febbraio al Centro Don Bosco... quale sarà la maschera più bella?

(Christian Marchi)

Borsa di studio in ricordo di Luciana

Pubblichiamo la lettera scritta dal Prof. Choua Ouchemi, direttore dell'ospedale di N'Djamena (capitale del Ciad) e docente di Chirurgia Generale presso la stessa Università, a cui erano state affidate parte delle offerte (a cui la nostra comunità ha generosamente contribuito) raccolte in occasione della scomparsa di Luciana Parmigiani Arisi.

C'è inoltre la volontà di dare continuità a questo progetto, quindi chi fosse interessato può contattare la figlia di Luciana, Arianna Arisi: email arianna.arisi@libero.it; tel 340 2548030.



N' Djamena, 22 Gennaio 2018

*Carissimi,
Spero tutto bene da voi, vi auguriamo un buon anno nuovo. Qui la novità è il gran freddo (15 gradi alle 7 e alle 19!). Dovreste vedere certi "imbacuccamenti" di mattina... È proprio tutto relativo... Dopo un anno che qui chiamiamo "elastico" per vari problemi che*

l'hanno prolungato a 16 mesi, abbiamo ora ripreso il corso normale degli insegnamenti.

Vi scriviamo per darvi notizie riguardo ai soldi raccolti in memoria di Luciana. Abbiamo fatto una borsa di studio in sua memoria. I 1850 Euro serviranno a coprire, per un anno, gran parte delle spese di studio di un giovane collega che si chiama Djori, detto Djo. Djo era stato un mio studente dal 4° anno, molto bravo e con un'empatia straordinaria per i pazienti. Si è laureato in Medicina e Chirurgia lo scorso Novembre, facendo una tesi sul diabete nei bambini. Soggetto arduo perché bisogna convincere i parenti del razionale della terapia con insulina, senza ricorrere a trattamenti con erbe e riti di stregoneria!

Djo ha visitato con la sua scassatissima motoretta i suoi pazienti nei quartieri più periferici di N'Djamena, spiegando con pazienza il significato del trattamento e convincendo i genitori a riportar bimbi senza complicazioni per seguirli in ospedale. Ha salvato la vita a molti bambini. La borsa gli permetterà di essere tranquillo per il primo anno di specialità in Pediatria (durata 4 anni), poi se riesce ad essere assunto come medico generico in specializzazione, avrà uno stipendio che gli consentirà di terminare gli studi.

Djo è sposato e ha un figlio. È molto impegnato nella pastorale dei giovani del suo quartiere. Venerdì 26 gennaio faremo una piccola cerimonia per consegnargli l'assegno.

*Un abbraccio a tutti voi da noi tutti. A presto!
Choua*

I cresimandi alla Casa della Carità

Domenica 21 gennaio, i ragazzi della nostra comunità che si stanno preparando a sacramento della Cresima si sono recati, con le loro catechiste, a visitare la Casa della Carità di Gaiano. Riportiamo qui alcune delle impressioni che questa esperienza ha suscitato in loro.

Domenica 21 gennaio siamo andati a visitare la Casa della Carità di Gaiano e ad incontrare le persone in difficoltà che vivono lì, insieme, come una famiglia. Ad accoglierci c'era Teresa, un'ospite della casa, chiamata "la Terri".

Con gli abitanti di questa casa, vivono delle suore, come ad esempio suor Francesca e suor Patrizia, che aiutano persone come Dea o Lina, che non riescono né a muoversi né a parlare. In aiuto a queste persone, ci sono anche dei volontari, persone che vengono da altri paesi, tra cui anche Sorbolo, e danno il loro contributo nel tempo libero.

Gli abitanti della casa ci hanno presentato la piccola cappella come il "CUORE DELLA CASA". La cappella è una stanza, al centro della casa, dedicata a

Gesù, che funziona come chiesetta dove loro pregano in vari momenti della giornata.

Questa esperienza ci ha fatto conoscere persone diverse da noi, che provengono anche da altri Paesi del mondo come la Cina e l'Albania, che vivono tutte insieme aiutandosi l'un l'altro, come una grande famiglia. È stato fantastico andare a visitare la casa della carità!

(Emma, Rebecca, Micol)



Domenica 21 gennaio siamo andati alla casa della carità di Gaiano e abbiamo incontrato Chiara e Cristina, poi Francesca e Patrizia, due suore molto simpatiche e degli ospiti altrettanto simpatici e accoglienti. Da queste persone abbiamo capito che non tutti siamo uguali, che non bisogna fermarsi all'apparenza e bisogna accettare le persone così come sono per la loro natura.

Per rompere il ghiaccio abbiamo cantato la canzone che il nostro professore ci ha insegnato (Dentro il cuore) poi abbiamo conosciuto tutta la gente di quel luogo. È stata un'esperienza fantastica!!! Abbiamo anche fatto merenda e visitato la loro cappella: era piccola, semplice, ma molto bella e significativa.

(Margherita, Federico, Maria Vittoria)

ENZANO

Festa della Candelora

Venerdì 2 febbraio, in chiesa, abbiamo celebrato la Festa della Presentazione di Gesù, comunemente chiamata "Candelora".

Quaranta giorni dopo il Natale Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio, sia per adempiere quanto prescritto dalla legge mosaica, sia soprattutto per incontrare il suo popolo credente ed esultante. Al Tempio, Maria e Giuseppe incontrano Simeone e Anna. Simeone, nel suo celebre "Cantico" riportato dal Vangelo di Luca, definisce Gesù "luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele".

Da qui, la festa del 2 febbraio assume il senso di "festa della luce" ed è tradizionalmente celebrata con il rito della processione e benedizione delle candele (da cui il termine "candelora").

Altre notizie

Da alcuni anni sulla volta principale della nostra chiesa è presente una vistosa “crepa” che col passare degli anni e soprattutto dopo gli ultimi terremoti si è resa più visibile. Non è una semplice fessura dell’intonaco ma è una vera e propria “lesione strutturale”, come confermato da un ingegnere professionista.

Essendo la chiesa, edificio di proprietà della Curia ma soprattutto essendo sottoposto a vincolo della Soprintendenza ai beni architettonici, ci siamo rivolti alla curia per riportare a loro il problema. Su loro indicazioni e suggerimenti, abbiamo proceduto a incaricare uno studio di architetti (il progetto in Soprintendenza può essere presentato solo da architetti) per presentare un progetto per il ripristino strutturale della parte di volta lesionata, progetto che è stato autorizzato e che può essere realizzato entro 5 anni dalla data del rilascio.

CASALTONE. La Presentazione di Gesù al tempio

Il 2 febbraio la Chiesa celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio: Egli viene offerto al tempio, come ogni primogenito d’Israele. Questa ricorrenza è nota anche come “festa delle luci” e popolarmente “Candelora”, per via della solenne benedizione e processione con le candele, la cui luce sta a simboleggiare Gesù Cristo.

Nel Vangelo di Luca che ci testimonia questo evento, il vecchio Simeone, mosso dallo Spirito Santo, riconosce nel bambino Gesù il Salvatore del mondo, dicendo: *“Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele”*. Gli era stato promesso da Dio che non sarebbe morto prima di vedere il Cristo e Dio mantiene sempre ciò che promette.

Tale festività veniva chiamata, prima del Concilio Vaticano II, la festa della Purificazione di Maria, cui la parrocchia di Casaltone è dedicata: anche Maria, pur non avendone bisogno perché senza peccato, si è attenuta alle prescrizioni dell’Antico Testamento (Levitico 12,2-4) che prevedevano un sacrificio di purificazione per tutte le donne che avevano partorito. Anche se dopo il Concilio è cambiata la denominazione di questa festa, tuttavia possiamo dire che si è voluto sottolineare la stessa realtà da un punto di vista leggermente diverso: infatti dove c’è Maria c’è sempre Gesù, e dove c’è Gesù c’è sempre anche sua madre. Possiamo anche noi imparare da Maria ad obbedire con docilità ed umiltà alla volontà di Dio e ad accettare anche i dolori della nostra vita: *“anche a te una spada trafiggerà l’anima”*, dice Simeone alla Madonna.

Nella Parrocchia di Casaltone la celebrazione si svolgerà domenica 4 febbraio alle ore 8:30.

Frassinara. Festa di Sant’Antonio Abate

Come ogni anno, a Frassinara si celebra la ricorrenza di Sant’Antonio Abate, eletto a Patrono degli animali domestici. Nelle nostre campagne si conserva ancora la tradizione della benedizione degli animali domestici e delle aziende agricole, dove all’ingresso di ogni stalla è sempre presente la sacra immagine del Santo, con un lumicino sempre acceso.

Mercoledì 17 gennaio, la nostra comunità e quelle limitrofe si sono ritrovate a pregare nella piccola chiesetta, dove il Reverendissimo Don Aldino ha presieduto la celebrazione Eucaristica, coadiuvato da Don Renato e dal Diacono Dott. Manfredo Manfredi, accompagnati dai canti del Piccolo Coro di Bogolese-Enzano. Durante l’omelia Don Aldino ci ha parlato della vita di questo santo, ancora tanto venerato e invocato per la protezione degli animali e delle persone che operano nel settore agricolo.

Al termine, come in tutte le ricorrenze che si rispettano, si è conclusa la serata ancora una volta consolidando l’armonia e l’amicizia ai tavoli di un noto ristorante a Bogolese, rafforzando quel legame affettivo con Frassinara.

(Andrea Pezzani)

AVVISI

Le Ceneri, mercoledì 14 febbraio

S. Messe con il rito dell’imposizione delle ceneri: Sorbolo ore 10 e 18; Bogolese ore 16; Enzano ore 20.30.

Giovedì 15 febbraio, SS. Faustino e Giovita, Patroni di Sorbolo

Ore 10: Eucaristia

Ore 14.45: giochi in piazza (al Virtus se brutto tempo) e merenda insieme.

Ore 18: Eucaristia solenne presieduta da **don Achille Minozzi**, che ricorda il **50° di ordinazione presbiterale**.

Alla fine della Messa: **consegna dei Riconoscimenti “Santi Faustino e Giovita”**.

Quaresima

Tutti i venerdì di quaresima: Via Crucis in chiesa a Sorbolo alle ore 17.30.

Mercoledì 28 febbraio: veglia di preghiera per la Nuova Parrocchia, a **Frassinara** alle ore 20.45.

Mercoledì 14 marzo: veglia di preghiera per la Nuova Parrocchia, a **Sorbolo** alle ore 20.45 (con possibilità di accostarsi alla Confessione).